



LAVORO, FORMAZIONE E WELFARE NEL RAPPORTO INAPP 2023



**LA PROTEZIONE SOCIALE
DEI LAVORATORI AL BIVIO**

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE,
PRESENTATO IL MONITORAGGIO**

PRIMO PIANO

3

IL PAESE ATTRAVERSO LALENTE DELL'INAPP

A Palazzo Montecitorio la presentazione del Rapporto 2023

5

GLI OSTACOLI CHE RALLENTANO LA CRESCITA

Bassi salari, scarsa produttività e poca formazione

7

RAPPORTO INAPP 2023: UNA SINTESI VISUALE

NEWS

10

PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI AL BIVIO

Il punto in una conferenza

11

TUTTE LE NOVITÀ DA ERASMUS+

Focus su inclusione e risorse per la progettazione 2024

L'EVENTO

12

SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Presentato il primo Rapporto di monitoraggio

14

DA LEGGERE

15

SOCIAL

IL PAESE ATTRAVERSO LA LENTE DELL'INAPP A PALAZZO MONTECITORIO LA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2023

"Lo scenario evolutivo del mondo del lavoro che l'attività di ricerca dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche consente di offrire alla riflessione degli operatori, degli studiosi e dei decisori politici presenta quest'anno un moderato percorso di crescita lungo il quale si incontrano tuttavia talune criticità che non possono essere trascurate, (...).

Il mercato del lavoro è sottoposto a profonde trasformazioni, (...). Per governare questi processi di radicale cambiamento strutturale, riveste particolare importanza, oltre che, naturalmente, l'appropriatezza delle misure di politica economica, la tempestività degli interventi.(...) L'Inapp, essendo un ente pubblico di ricerca e non un decisore politico, non può far molto rispetto alle fasi decisionali e attuative delle politiche pubbliche, ma può fare molto nelle fasi che precedono le decisioni politiche offrendo ai *decision makers* e agli operatori una segnalazione tempestiva delle criticità e dei segnali premonitori dei fenomeni da affrontare, nonché un quadro conoscitivo degli scenari in evoluzione e una valutazione di carattere tecnico sulle variabili-obiettivo degli interventi. Può inoltre offrire un contributo in termini di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle misure adottate". Con queste parole il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, ha avviato la sua relazione in occasione della presentazione del Rapporto annuale istituzionale.

L'evento che si è svolto lo scorso 14 dicembre, in presenza presso Sala della Regina di Palazzo Montecitorio e in [diretta streaming](#) sulla WebTv della Camera dei deputati, è stato introdotto dal presidente della Commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto, il quale ha sottolineato il rilievo della funzione di valutazione delle politiche pubbliche svolto dall'Inapp nell'ambito delle

attività del Parlamento, ricordando inoltre che "si tratta di dati e di informazioni misurabili e verificabili che sono poi necessari anche nella comunicazione al cittadino e nel dibattito pubblico per favorire, come in ogni sistema democratico che si rispetti, la partecipazione che, a sua volta, predispone e presuppone una consapevolezza". A seguire il presidente Fadda ha illustrato i contenuti più salienti del volume, la cui nuova edizione intitolata significativamente *Rapporto Inapp 2023. Lavoro, formazione, welfare. Un percorso di crescita accidentato*, ripercorre in quattro capitoli i temi principali a cui si rivolge l'attività di ricerca dell'Istituto. Subito dopo il direttore generale dell'Inapp, Santo Darko Grillo, ha dato lettura del messaggio di saluto trasmesso dal ministro del La-



voro e delle politiche sociali Elvira Calderone nel quale si evidenziava, fra l'altro, che "Ci troviamo di fronte a problemi strutturali di lunga data, i ricercatori Inapp li scandagliano con precisione. Conoscere le criticità, indagarle in modo non banale, cogliere i segnali che possono aiutarci a fronteggiare nel presente i problemi che si affacciano dietro l'angolo, è da stimolo al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle italiane e degli italiani (...)" condividendo la necessità, richiamata nel Rapporto, di "mettere al centro le persone".

A termine della giornata sono intervenuti con alcune analisi e commenti, Giuseppe Tripoli (segretario generale UnionCamere), Luca Bianchi (direttore Svimez) e Luisa Corazza (Università degli Studi del Molise).

A.T.

Per approfondire

Relazione del presidente S. Fadda

“

Dopo la crisi pandemica le dinamiche del mercato del lavoro hanno ripreso a crescere, ma con rallentamenti dovuti sia a fattori esterni, dal conflitto bellico alle porte dell'Europa, alla crescita dell'inflazione e della crisi energetica, ma anche a fattori interni, come il basso livello dei salari che si lega alla scarsa produttività e alla poca formazione. Occorrono degli interventi mirati e celeri capaci di indirizzare il mercato del lavoro verso una crescita più sostenuta, che non può prescindere dalla rivoluzione tecnologica e digitale che sta modificando i processi produttivi.

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”



GLI OSTACOLI CHE RALLENTANO LA CRESCITA

BASSI SALARI, SCARSA PRODUTTIVITÀ E POCA FORMAZIONE

Il Rapporto Inapp, come da tradizione, restituisce la foto del Paese nell'ultimo anno e nell'edizione 2023, presentata il 14 dicembre, ha delineato i contorni di una nazione che, all'indomani della crisi pandemica, ha ricominciato a crescere seppur con alcune difficoltà. Il mercato del lavoro italiano presenta, infatti, tutte le criticità strutturali che lo caratterizzano ormai da tempo: bassi salari, scarsa produttività e poca formazione. A ciò si aggiunge un welfare che fatica a proteggere tutti i lavoratori, in particolare gli oltre 4 milioni di "non standard", tra le file dei quali si trovano gli autonomi, i lavoratori della *gig economy* ma anche quanti sono stati licenziati o sono alla ricerca di un'occupazione, fino ai cosiddetti *working poors*, per i quali non è previsto alcun paracadute. Per completare il quadro si deve considerare, inoltre, il *labour shortage*, ossia il nuovo fenomeno emerso sul fronte dell'utilizzo della forza lavoro che fa riferimento alla difficoltà delle imprese a coprire i posti vacanti rendendo, così, sempre più profondo il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro.

Se questo è il contesto generale emerso dal Rapporto Inapp, molti sono gli approfondimenti contenuti nelle 260 pagine della pubblicazione che concorrono a definire con maggiore precisione la situazione del nostro Paese. Il primo è rappresentato dall'andamento dei salari che in Italia, tra il 1991 e il 2022, è rimasto pressoché invariato, con una crescita dell'1%, a differenza dei Paesi dell'area Ocse dove invece sono cresciuti in media del 32,5%. In particolare, nel solo 2020 (terzo nell'anno della pandemia da Covid-19) si è registrato un calo dei salari in termini reali del-4,8%. Accanto a questo problema si è sviluppato anche quello della scarsa produttività. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, infatti, la crescita della produttività è stata di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi del G7, segnando un divario massimo

nel 2021 pari al 25,5%. Riguardo il capitolo delle assunzioni, secondo il Rapporto Inapp, nel 2022 si registra un peggioramento rispetto al 2021: 414mila nuove attivazioni nette a fronte delle 713mila nel 2021. Il numero maggiore di attivazioni riguarda ancora la componente maschile (54%) rispetto a quella femminile (46%) ma si registra anche un recupero di quote occupazionali per la categoria dei giovani: il 26% delle attivazioni del 2022 si concentra nella fascia dai 25 ai 34 anni, a seguire le quote dei 35-44enni (21%) e dei 45-54enni (20%). Altro aspetto rilevante, messo in luce dal Rapporto, è quello collegato al progressivo invecchiamento della popolazione italiana e conseguentemente della forza lavoro. Se, infatti, nel 2002 ogni 1.000 persone che avevano un'età compresa tra 19 e 39 anni, poco di più di 900 avevano 40-64 anni, nel 2023 quest'ultimo valore ha superato le 1.400 unità. E così pure ogni 1.000 lavoratori di 19-39 anni ci sono ben 1.900 lavoratori adulti-anziani. La pubblica amministrazione è il settore che registra le percentuali di gran lunga maggiori di lavoratori avanti con l'età (3,9 lavoratori anziani ogni lavoratore giovane), seguito dal settore finanziario e assicurativo.

Un fenomeno che merita un approfondimento particolare è quello relativo alle grandi dimissioni. Nel Rapporto, a questo proposito si legge che il 14,6% degli occupati tra i 18 e i 74 anni (oltre 3,3 milioni di persone) ha pensato di dimettersi. Tale quota è composta da un 1,1% che lo farebbe anche se ci fosse una riduzione del tenore di vita e da un 13,5% che farebbe questa scelta solo se trovasse altre entrate economiche. A volersi dimettere sono maggiormente gli occupati dipendenti, operanti nelle organizzazioni di media dimensione (15-49 addetti) e che svolgono la loro attività in imprese private. Nel pubblico l'1,5% dei lavoratori (contro l'1% del privato) lo farebbe anche se questo comportasse una riduzione del

tenore di vita. Sull'altro fronte, quello delle assunzioni, il Rapporto mette in luce la scarsa efficacia delle agevolazioni. Difatti, solo il 4,5% delle aziende sostiene che l'introduzione del programma di incentivazione è stato importante ai fini delle loro decisioni di assunzione. In generale, forme di agevolazione hanno interessato quasi 2 degli oltre 8 milioni di nuovi contratti attivati nel 2022, ovvero il 23,7%. Nonostante la pluralità di incentivi in campo, nessuno di questi istituti è riuscito ad attivare almeno il 50% di donne al fine di compensare quello squilibrio di genere che ad oggi rimane immutato.

In merito all'altro grande capitolo, ossia quello della formazione professionale, le analisi contenute nel Rapporto indicano che, a differenza di altri Paesi europei, in Italia si continua a registrare uno scarso

utilizzo dell'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca. Anche rispetto alla formazione continua si confermano i bassi livelli di partecipazione degli individui agli interventi formativi. La popolazione adulta di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione è stata infatti nel 2022 pari al 9,6%. Una quota che nonostante il consistente avanzamento rispetto al 2020 (+2,4%), allontana il nostro Paese dal resto d'Europa dove il corrispondente valore medio raggiunge l'11,9%.

M.M.

Per approfondire

[Rapporto Inapp 2023. Lavoro, formazione, welfare. Un percorso di crescita accidentato](#)



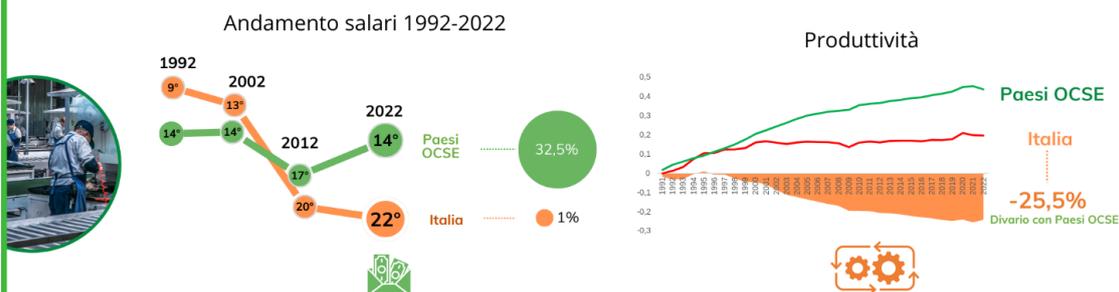
RAPPORTO INAPP 2023: UNA SINTESI VISUALE

Rapporto Inapp 2023: Lavoro, formazione, welfare. Un percorso di crescita accidentato. In 4 capitoli e 260 pagine il Rapporto illustra e commenta la situazione del mercato del lavoro, della formazione, del welfare italiano. Il titolo è significativo. Numerose criticità di carattere economico, politico, bellico segnano, a livello mondiale, la storia dell'ultimo anno, rendendo, appunto, "accidentato" il percorso di crescita. Le visualizzazioni che seguono propongono un percorso di lettura che evidenzia problemi sfide che le profonde trasformazioni sociali ed economiche pongono al nostro Paese.

1 Capitolo 1: Il mercato del lavoro in Italia: evidenze per ripensare le politiche del lavoro

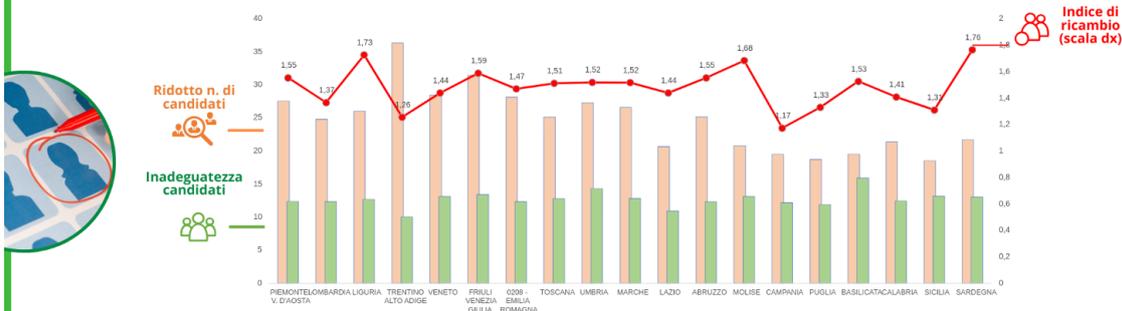
71 pp. (1 rettangolo 10 pp.)

Salari e produttività del lavoro



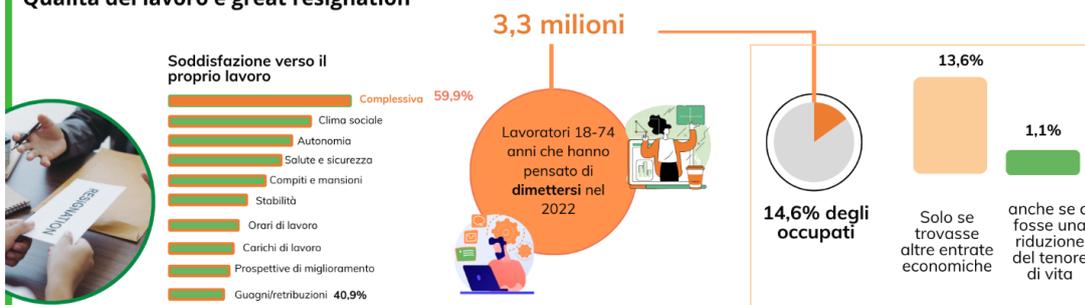
Tra il 1991 e il 2022 i **salari** in Italia sono rimasti sostanzialmente invariati, con una crescita dello 1%, a differenza dei Paesi dell'Area Ocse dove sono cresciuti in media del 32,5%. Il basso livello dei salari riposa sulla "spirale perversa": **bassa produttività-bassi salari-bassa produttività** che in Italia, dalla seconda metà degli anni Novanta, è stata di gran lunga inferiore rispetto ai paesi del G7, pari al 25,5% nel 2021.

Labour shortage



Il fenomeno del 'labour shortage', cioè la **difficoltà per i datori di lavoro a coprire i posti vacanti** è dovuto al disallineamento tra le **competenze** richieste e le competenze possedute dai potenziali lavoratori, alla crescente indisponibilità degli individui a svolgere certi tipi di attività lavorativa, ad esempio quelle legate ai mestieri tradizionali o ai settori dei servizi turistici e della ristorazione.

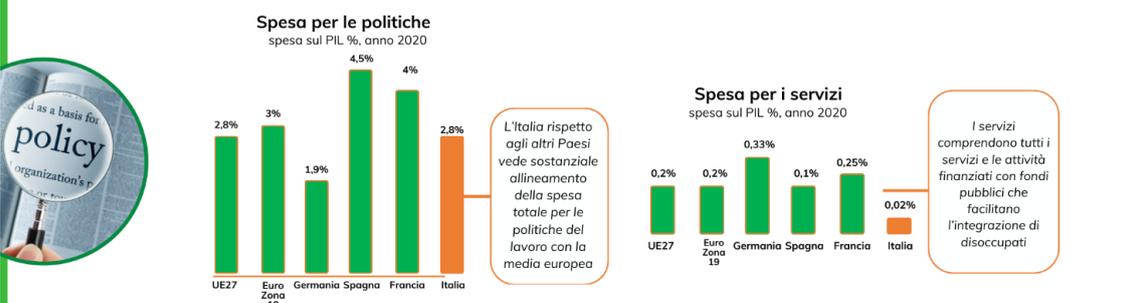
Qualità del lavoro e great resignation



La qualità del lavoro nel suo insieme entra tra gli argomenti della funzione di offerta di lavoro. I dati del Rapporto mostrano che **gli italiani sono tra i più insoddisfatti in Europa del proprio lavoro**, e che il 14,6% degli occupati (oltre 3,3 milioni di persone) ha pensato di dimettersi. Forse non si tratta esattamente di **great resignation**, ma in termini di valori assoluti si tratta di 560 mila lavoratori in Italia nel 2021.

2 Capitolo 2: Politiche per il lavoro: evidenze, criticità, prospettive 59 pp.

Politiche per il mercato del lavoro



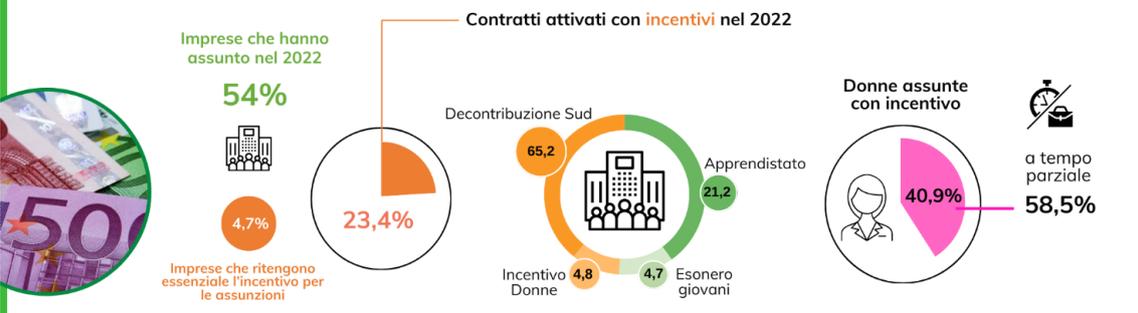
Partendo dalla classificazione delle politiche del lavoro adottata da Eurostat, i dati mostrano il sostanziale allineamento dell'Italia agli altri Paesi europei per la **spesa destinata alle politiche del lavoro**, ma mostrano una **quota irrisoria** destinata alla voce 'servizi per il lavoro'.

Orientamento e professioni



Da un'indagine svolta dall'Inapp nel 2022-2023 su un campione di 3.642 giovani tra i 15 e i 29 anni emerge che il **57% di essi dichiara di non avere alcuna idea sulle competenze da acquisire** e sul futuro lavoro da svolgere. Questo è un grave problema, non solo in relazione all'allocazione efficiente della forza lavoro, ma anche in relazione allo stato di disorientamento dei giovani circa le loro aspettative e il ruolo nel mondo del lavoro e nella società.

Incentivi all'assunzione



Nel 2022 il 70% delle imprese che hanno fruito di una o più forme di incentivo per nuove assunzioni dichiara che avrebbe fatto le medesime scelte anche in assenza dell'incentivo. **L'incentivo più utilizzato è stato la Decontribuzione Sud**, seguito dall'Apprendistato e dagli incentivi rivolti a target specifici: Esonero giovani e Incentivo donne. Nonostante la pluralità di incentivi in campo, **nessuno di questi istituti è riuscito ad attivare almeno il 50% di donne**.

PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI AL BIVIO IL PUNTO IN UNA CONFERENZA

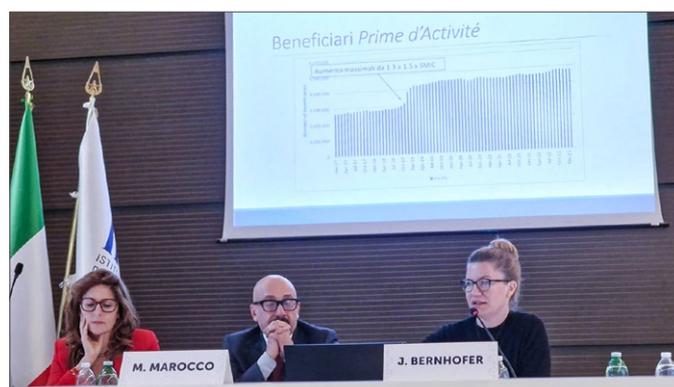
Si è tenuta lo scorso 6 dicembre, presso l'Auditorium Inapp e online, la conferenza *La protezione sociale dei lavoratori al bivio*.

Obiettivo dell'evento è stato la presentazione di due pubblicazioni Inapp, *Conditionality in France and Spain: assessing worker's social protection system*, a cura di Juliana Bernhofer, Massimo De Minicis, Oscar Molina, ed *Evoluzione dei regimi di protezione sociale dei lavoratori alla prova della crisi pandemica*, curata da Massimo De Minicis, offerte come spunto per la discussione e le riflessioni sul presente ed il futuro della protezione sociale dei lavoratori dopo la fase pandemica.

I due rapporti di ricerca indagano cosa significa e come può essere configurato oggi un modello di protezione sociale e reddituale dei lavoratori con l'intento di capire come l'insieme degli interventi di protezione reddituale si è esteso a livello internazionale durante la fase pandemica e studiare gli impatti quantitativi di questa estensione sui beneficiari e su alcune dimensioni del mercato del lavoro.

L'analisi si concentra anche sui Paesi che hanno utilizzato tale estensione emergenziale per rendere più articolato il sistema ordinario di protezione sociale della forza lavoro dopo la fase pandemica, integrando nel mercato del lavoro, programmi assicurativi e assistenziali, includendo così lavoratori autonomi individuali, contingenti, *gig workers*, *platform workers*, *working poors*, disoccupati di lunga durata.

La giornata, introdotta dal presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda, ha visto numerosi interventi di esperti italiani e internazionali e diversi contributi dei ricercatori Inapp. Massimo De Minicis (Inapp), nella sua presentazione, ha sottolineato che "storicamente la sofferenza sociale provocata dalle grandi crisi sistemiche ha spesso aperto nuovi spazi per rigenerare i nostri modelli di coesione e protezione sociale. In questi casi compito delle Istituzioni pubbliche e di chi fa ricerca dovrebbe essere quello di



non perdere tale memoria storica, utilizzando le ricerche su quelle esperienze per evitare nelle fasi post-pandemiche scelte orientate verso il ritorno a condizioni precedenti. Importante sarebbe invece utilizzare quegli spazi di ridefinizione dei sistemi, per modernizzare in profondità i sistemi di welfare”.

Marina De Angelis, assegnista di ricerca Inapp, ha presentato la relazione dal titolo *Il lavoro povero e l'estensione del sistema di protezione contro la disoccupazione in Italia* e Manuel Marocco (Inapp) ha coordinato la tavola rotonda *Il Futuro della protezione sociale dei lavoratori, uno sguardo internazionale*.

La chiusura dei lavori è stata affidata al Direttore generale Santo Darko Grillo.

M.B.

Per approfondire
[L'evento e i materiali](#)

TUTTE LE NOVITÀ DA ERASMUS+

FOCUS SU INCLUSIONE E RISORSE PER LA PROGETTAZIONE 2024

Diversi sono stati gli eventi ai quali l'Agencia Erasmus+ Inapp è stata presente nel mese di dicembre. Il primo è stato la conferenza congiunta delle tre Agenzie che gestiscono il programma in Italia (Agenzia Erasmus+ Inapp, Agenzia Erasmus+ Indire e Agenzia italiana per la Gioventù) dal titolo *Percorsi di inclusione per favorire la partecipazione al programma Erasmus+* che si è svolto il 4 dicembre in Inapp. In linea con la Strategia europea per l'Inclusione e la diversità, la giornata è stata concepita come momento di confronto sulla partecipazione al Programma, con particolare riferimento a nuove organizzazioni, persone in situazione di svantaggio o con minori opportunità. L'iniziativa, che rientra nell'attività transnazionale del Programma Erasmus+ *Inclusion for newcomers*, è stata l'occasione per far conoscere meglio il Programma a chi ancora non ha molta esperienza in progettazione europea e per condividere idee e strategie volte a migliorare la cooperazione e la mobilità internazionali. Ad aprire i lavori Santo Darko Grillo (direttore generale Inapp) e Ismene Tramontano (direttrice Agenzia Erasmus+ Inapp). La sessione plenaria ha poi accolto gli interventi a cura dello staff delle tre Agenzie nazionali. I principali temi trattati sono stati: l'inclusione e la

diversità, come priorità del Programma e nelle strategie nazionali delle tre Agenzie; le opportunità per le nuove organizzazioni; i dati della partecipazione a Erasmus+ nei settori scuola, educazione degli adulti, formazione professionale e gioventù, con particolare riferimento ai progetti dedicati all'inclusione e alle mobilità di persone con minori opportunità; l'accessibilità dell'informazione sul Programma e la nuova sezione *Erasmus+ facile* sul sito ufficiale, in corso di sviluppo. Le sessioni tematiche hanno accolto le relazioni di Franca Fiacco e Rossano Arenare (Erasmus+ Inapp).

Tre invece le giornate dedicate alla progettazione in occasione della pubblicazione del [nuovo Invito a presentare proposte](#). La prima è stata il 15 dicembre con il webinar *I progetti a breve termine per la mobilità di discenti e personale nell'istruzione e formazione professionale. Come avvicinarsi alla mobilità transnazionale. Invito a presentare proposte 2024*; la seconda il 18 dicembre con il webinar *Infoday. I Partenariati su scala ridotta nell'istruzione e formazione professionale (KA210 VET) – Invito a presentare proposte 2024 – 1° round* e la terza il 19 dicembre con l'*Infoday. I Partenariati di cooperazione nel Settore VET KA220*.

V.O.



Per approfondire

[Intervento del direttore generale](#)

[Intervista a Franca Fiacco](#)

[Risorse per la progettazione](#)

SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PRESENTATO IL PRIMO RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Una giornata per riflettere sugli esiti del primo monitoraggio relativo al Sistema nazionale di certificazione delle competenze (Sncc), attraverso la presentazione dei dati raccolti, le considerazioni delle istituzioni coinvolte nel processo di implementazione del sistema stesso, i racconti di quanti realizzano i servizi sui territori, con uno sguardo sulle nuove prospettive che delineano il futuro degli apprendimenti.

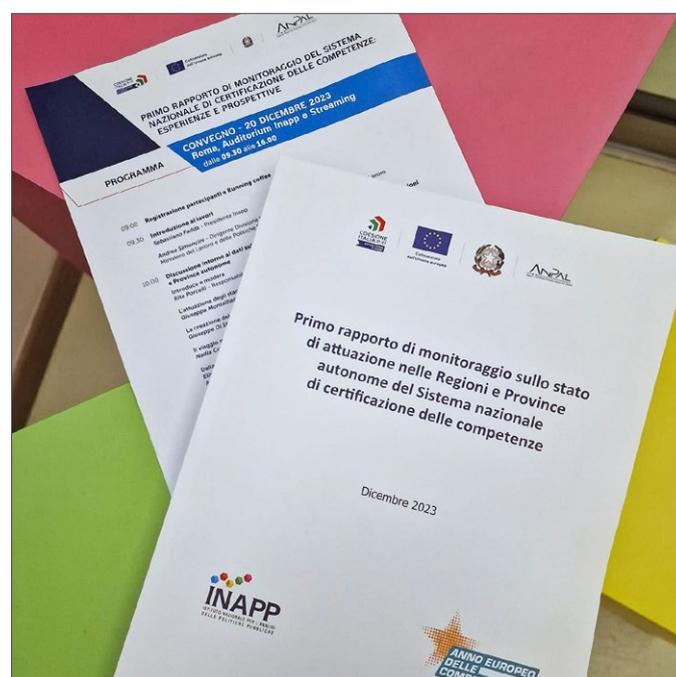
L'ha organizzata l'Inapp, il 20 dicembre, in occasione della presentazione del [Primo rapporto di monitoraggio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze](#), realizzato dall'Istituto in sinergia con le Regioni e le Province autonome, il Ministero del Lavoro, l'Anpal e Tecnostruttura delle Regioni.



Ed è proprio sul valore delle competenze e della loro spendibilità nel mondo del lavoro che si è soffermato il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, in apertura dei lavori.

Il Rapporto offre un patrimonio conoscitivo sull'evoluzione dei dispositivi previsti dalle amministrazioni regionali, considerato il ruolo strategico assegnato al sistema nell'ambito del Piano nazionale di implementazione della Raccomandazione Vet e nelle indicazioni del Pnrr. L'attività di monitoraggio ha effettuato una prima analisi sullo stato di evoluzione dei servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze (Ivc) nelle Regioni e Province autonome al fine di evidenziare elementi tangibili di attuazione e punti nodali di sviluppo.

A dieci anni dalla pubblicazione del decreto legislativo n. 13 del 2013 e a due anni dalla pubblicazione delle Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del



Sncc- si legge nel Rapporto- le Regioni e province autonome italiane hanno compiuto grandi sforzi per allinearsi alla normativa e assicurare la conformità alle disposizioni in materia di accesso e fruizione dei servizi Ivc.

“La giornata di oggi – ha affermato Andrea Simoncini del ministero del Lavoro – testimonia un approccio di governance di cui possiamo essere particolarmente orgogliosi. Le Regioni hanno saputo dimostrare forti spinte di solidarietà e capacità nel creare un sistema di mutuo aiuto”. Un sistema “unitario e plurivoco”, così come lo ha definito Rita Porcelli, responsabile del gruppo di ricerca Inapp che ha curato il Rapporto, dove il primo termine rimanda alla coerenza rispetto ai livelli essenziali delle prestazioni (Lep) ed agli standard minimi definiti dalla normativa, mentre il secondo esprime gli effetti delle differenze di implementazione, ascrivibili alle caratteristiche strutturali e di policy making proprie dei diversi contesti.

Ed infatti, la fotografia scattata dal monitoraggio mostra un panorama nel quale “tutte le Regioni hanno provveduto a delineare un sistema di servizi di Ivc seppure con livelli diversificati di avanzamento per alcuni standard” ha sottolineato Giuseppa Montalbano dell’Inapp.

Nel dettaglio, dieci sono le Regioni che hanno implementato tutti e tre i Lep previsti dal Decreto, nove quelle che

li hanno attuati in forma sperimentale e tre quelle che non li hanno ancora realizzati. I livelli di attuazione sono complessivamente soddisfacenti sia per quanto riguarda gli standard minimi previsti, sia per lo stato di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei servizi, seppur in larga parte ancora in forma sperimentale.

L’accesso ai servizi per la certificazione delle competenze acquisite da esperienza (*non formal e informal learning*), è possibile in 18 regioni. Di queste, in quattro è ‘libero’, ovvero su semplice richiesta del cittadino, in nove può avvenire in modo libero o tramite avvisi, nelle restanti cinque è garantito solo a chi partecipa a progetti finanziati tramite avvisi e bandi o a specifici target di riferimento. “Quello che adesso serve- ha proseguito Porcelli - è la capacitazione piena e consapevole degli enti pubblici titolari, degli enti pubblici e privati titolati, degli operatori e dei professionisti impegnati nei servizi e dei cittadini. Una sinergia virtuosa di tutti gli attori coinvolti che ci porti a consolidare quanto fatto in questi dieci anni”.

Alla presentazione dei dati ha fatto seguito il racconto di chi sta rendendo possibili questi servizi sul territorio italiano attraverso le voci delle istituzioni nazionali e locali, degli operatori ed, infine, degli utenti che hanno usufruito dei servizi.

Nella tavola rotonda pomeridiana, moderata da Riccardo Mazzarella dell’Inapp, sono stati esplorati gli sviluppi prossimi del sistema con un’attenzione particolare a quelle che sono le sfide future. “E un lavoro che non si chiuderà mai – ha sottolineato Mazzarella – Per far questo ci vuole una comunità in grado di cogliere gli aspetti innovativi”.

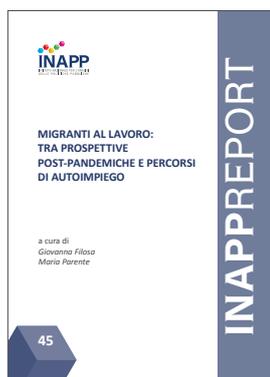
“Il futuro dell’apprendimento permanente- ha detto il direttore generale Inapp Santo Darko Grillo in chiusura della giornata- richiede un approccio innovativo, flessibile che valorizzi tutte le forme di apprendimento per arrivare ad un sistema di certificazione, con portabilità degli attestati e riconoscimento dei crediti”.

F.L.

Per approfondire

[La videoregistrazione dell’evento e i materiali](#)



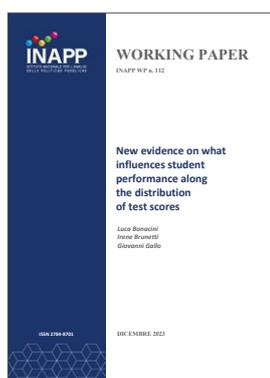


Migranti al lavoro: tra prospettive post-pandemiche e percorsi di autoimpiego

INAPP, FILOSA GIOVANNA, PARENTE MARIA (A CURA DI)

Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 45)

Il volume si pone l'obiettivo di proseguire la riflessione su come valorizzare le competenze dei migranti nel mondo del lavoro, al fine di elaborare proposte di policy che siano evidence based. L'ipotesi alla base del presente lavoro è che, per valorizzare le competenze dei migranti, siano necessarie non tanto, o non solo, politiche di tipo assistenziale come quelle poste in essere durante la pandemia, quanto piuttosto politiche attive (formazione, orientamento, percorsi di autoimpiego) che li aiutino a sviluppare la loro propensione all'intraprendenza e all'autoimprenditorialità, rimuovendo nel contempo gli ostacoli, soprattutto di natura burocratica, alla loro piena inclusione, lavorativa e sociale. Per affrontare un tema così complesso sono state adottate diverse metodologie di analisi e ricerca.



New evidence on what influences student performance along the distribution of test scores

BONACINI LUCA, BRUNETTI IRENE, GALLO GIOVANNI

Roma, Inapp, 2023 (Working Paper, n. 112)

Il paper analizza l'effetto che il tipo e la localizzazione della scuola hanno sulla distribuzione delle performance, misurate dai punteggi ottenuti ai test di matematica e lettura, degli studenti delle scuole superiori, in quattro diversi Paesi europei (Germania, Italia, Portogallo e Slovenia). I risultati ottenuti applicando stime quantiliche non condizionate, suggeriscono che entrambi i fattori influenzano significativamente sia la distribuzione dei risultati degli studenti che il livello di disuguaglianza.

Workforce skills, on-the-job training and firms' propensity to invest in new technologies

BIAGETTI MARCO, BRUNETTI IRENE

Intervento a "Vocational Education, Skilled Workers and Transformation in an International Perspective", Bonn, 1 dicembre 2023

Consigli di lettura



Economia & Lavoro: rivista di politica economica, sociologia e relazioni industriali

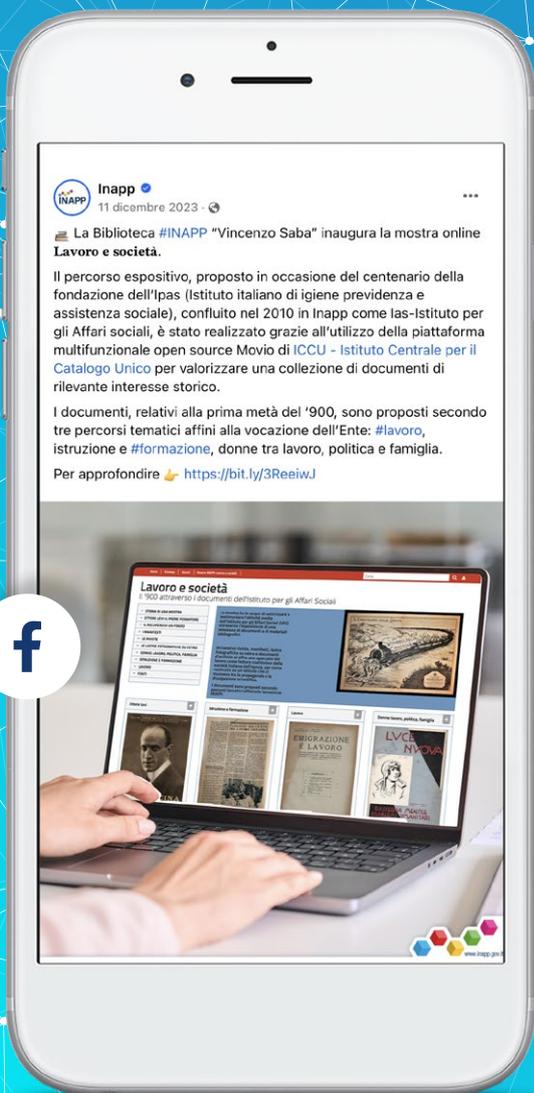
Roma, Donzelli, A. 57, n. 1 2023

La formazione continua ha assunto un ruolo sempre più centrale e cruciale nei processi di sviluppo dei sistemi di conoscenze e competenze e, rappresenta oggi, uno dei principali fattori di crescita per gli adulti e per le organizzazioni. La sezione monografica, curata da Roberto Angotti, propone una serie di contributi scientifici realizzati nell'ambito delle attività del Gruppo di ricerca "Formazione continua e apprendimento degli adulti" dell'Inapp, nel quadro del nuovo scenario di policy in materia di istruzione e formazione professionale a livello nazionale ed europeo.

(Il fascicolo è disponibile nella Biblioteca "Vincenzo Saba" dell'Inapp)

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA



Inapp @InappGov

C'è tempo fino al **#15gennaio 2024** per inviare il proprio contributo inedito e rispondere alla **#CallForPapers #SINAPPSI** 📌 Sviluppo tecnologico, digitalizzazione, qualità del **#lavoro** e relazioni industriali.

Per maggiori informazioni 📷 bit.ly/3SBAF1m

SINAPPSI
 CONNESSIONI TRA RICERCA E POLITICHE PUBBLICHE
Rivista quadrimestrale dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

SCADENZA
 15 GENNAIO 2024

SVILUPPO TECNOLOGICO,
 DIGITALIZZAZIONE, QUALITÀ DEL LAVORO
 E RELAZIONI INDUSTRIALI

CALL FOR PAPERS

TECHNOLOGICAL DEVELOPMENT,
 DIGITISATION, JOB QUALITY,
 AND INDUSTRIAL RELATIONS

DEADLINE
 15TH JANUARY 2024

www.inapp.gov.it

COMUNICATO STAMPA

IN ITALIA PIÙ DI 4 MILIONI DI LAVORATORI SENZA 'SALVAGENTE' IN CASO DI CRISI

Presentati due rapporti di ricerca del progetto PTA INAPP Ammortizzatori Sociali 2022-2024

inappgov

inappgov 📌 Dopo l'emergenza pandemica l'Italia come protegge i suoi lavoratori, soprattutto non standard?

#DaLeggere il comunicato stampa #INAPP sulle evidenze dei due rapporti di ricerca del progetto Ammortizzatori Sociali, presentati al convegno di oggi.

Per approfondire vai su inapp.gov.it | Comunicazione ✅ Comunicati stampa

#INAPPSocial #comunicatostampa #ricercapubblica #ricercascientifica #lottaalladisoccupazione #povertà #sicurezasociale #ammortizzatorisociali #welfare #mercatodellavoro #occupazione #politichesociali



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.12 - 2023

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

